



Atto T0B54X

Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le

Servizio AX Amministrativo Ecologia

U.O. 0034 Staff

Ufficio T999 Segreteria

C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Autorizzazione impianto

N. Reg. Decr. 319/2022 Data 13/12/2022

N. Protocollo 71654/2022 8

Oggetto: Ditta FERPLAST S.R.L. Godega S. Urbano. Impianto

recupero rifiuti e autodemolizione. Modifica

sostanziale. D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 209/2003,

L.R. 3/2000, PTA/2009.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.D.P. n. 459 del 17/10/2014, con cui la ditta

FERPLAST S.r.l., con sede legale in Via Marco Polo, 13 in

comune di San Fior (TV), P.IVA 04422840266, è stata

autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006,

alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di

recupero di rifiuti e di autodemolizione ubicato in comune

di Godega di Sant'Urbano (TV), in Via dei Gelsi, 6/8, su

un'area catastalmente identificata al foglio n. 1, mapp.

955, fino al 17/10/2024;

RICHIAMATI i provvedimenti D.D.P. n. 280 del 05/07/2019 e

D.D.P. n. 132 del 12/05/2022, di modifica del sopraccitato



D.D.P. n. 459 del 17/10/2014;

PRESO ATTO del nulla osta della scrivente Amministrazione prot. n. 68042 del 05/11/2019, per la sostituzione di un macchinario;

VISTA l'istanza pervenuta con nota del 30/12/2021, assunta al protocollo ai n.ri 76042 e 76043 in data 31/12/2021, con cui la ditta ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e contestuale richiesta di modifica dell'autorizzazione D.D.P. n. 459 del 17/10/2014 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, per il progetto di "Ampliamento, rimodulazione ed integrazione delle operazioni di recupero e riorganizzazione complessiva dell'impianto autorizzato" in comune di Godega di Sant'Urbano;

VISTA la nota della scrivente Amministrazione prot. n. 6475 del 08/02/2022 con cui, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, è stato comunicato l'avvio del procedimento e la sua contestuale sospensione, a partire dalla data di presentazione dell'istanza, in quanto rientrante tra le tipologie previste nell'allegato IV, lettera z.b) del D.Lgs 152/06, e pertanto da sottoporre preventivamente a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

RICHIAMATO il D.D.P n. 45 del 02/08/2022, con cui il progetto della ditta per la riorganizzazione dell'impianto



e per l'aumento dei rifiuti trattabili è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con le considerazioni e le verifiche post-operam contenute nelle "Conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 21/07/2022;

VISTA la documentazione integrativa, pervenuta dalla ditta con nota del 16/09/2022, assunta al prot. n. 53984 del 19/09/2022, finalizzata ad ottenere l'inserimento di nuove linee impiantistiche (pressa imballatrice, tritratore fisso) e le seguenti modifiche all'autorizzazione all'esercizio vigente, già esaminate dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale:

- ampliamento e riorganizzazione dell'impianto mediante l'annessione di un ulteriore fabbricato e superfici pavimentate destinate al trattamento dei rifiuti,
- inserimento di nuove codifiche EER gestibili all'interno dell'impianto e relativi apprestamenti impiantistici,
- inserimento dell'operazione di messa in riserva R13 per alcuni codici EER già autorizzati,
- inserimento di alcuni codici EER già autorizzati in R12 tra il set di rifiuti per i quali si prevede l'accorpamento, la selezione e cernita, l'adeguamento volumetrico,



- inserimento dell'operazione di triturazione R12 sul rifiuto pericoloso EER 150110*,
- inserimento dell'operazione di miscelazione in deroga e non in deroga R12 di rifiuti pericolosi e non pericolosi,
- operazioni di recupero R3 di rifiuti di carta e cartone secondo il D.M. 188/2020,
- operazioni di recupero R4 di rifiuti metallici secondo i Regolamenti europei 333/2011 e 715/2013,
- inserimento di nuove sezioni impiantistiche da dedicare alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche funzionali a successive operazioni di recupero, nel dettaglio:
 - nuova pressa imballatrice fissa da collocare nel Fabbricato B,
 - nuovo trituratore fisso di dettaglio da collocare nel Fabbricato A, dedicato alla riduzione volumetrica di metalli leggeri e carta di archivio,
 - traslazione del trituratore fisso, autorizzato con D.D.P. 459 del 17/10/2014, presso il Fabbricato B coperto,
- variazioni gestionali della sezione dedicata all'autodemolizione,
- variazione dei quantitativi di rifiuti gestiti in termini di stoccaggi e potenzialità,



- riorganizzazione del layout al fine di permettere le suddette modifiche;

VISTE le successive planimetrie integrative presentate dalla ditta con nota assunta al prot. n. 60429 del 17/10/2022, relative alle reti di collettamento e trattamento acque;

VISTI gli elaborati di progetto allegati alle richieste di cui sopra;

VISTE le note prot. n. 61144 del 20/10/2022 e prot. n. 62868 del 28/10/2022, di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 23/11/2022;

PRESO ATTO di quanto contenuto nella nota del 17/11/2022, assunta al prot. n. 66764 nella medesima data, con la quale l'ULSS 2 Marca Trevigiana ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento, con le seguenti raccomandazioni:

- lo svolgimento dell'attività dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle norme per la tutela della igiene e sanità pubblica,
- gli stoccaggi all'aperto che possono determinare ristagni di acque e proliferazione di insetti vettori devono essere per quanto possibile evitati e comunque soggetti ai necessari trattamenti,
- deve essere apportata una revisione al "Documento di valutazione dei rischi" della ditta in conformità alle



modifiche organizzative, tecniche e procedurali
introdotte dal presente progetto di modifica
sostanziale dell'impianto;

PRESO ATTO della nota del 18/11/2022, assunta al prot. n.
67160 nella medesima data, con la quale il Comune di Godega
di S. Urbano ha espresso parere favorevole al rilascio
dell'autorizzazione alla ditta in quanto il progetto
risulta conforme dal punto di vista edilizio ed
urbanistico;

PRESO ATTO altresì che la ditta dispone di Autorizzazione
Edilizia n. 11565SUA del 29/12/2021 per la costruzione di
un capannone ad uso magazzino c/o lottizzazione industriale
e successiva Autorizzazione n. 11721SUA del 13/08/2022, per
variante essenziale e di completamento opere;

VISTA la documentazione integrativa presentata dalla ditta
in data 22/11/2022 e assunta al prot. n. 67823 del
23/11/2022;

VISTE le istruttorie condotte dagli uffici delle Unità
operative Gestione dei Rifiuti, Emissioni in Atmosfera e
Gestione delle Acque del 23/11/2022;

PRESO ATTO che la Conferenza di Servizi decisoria, svolta
in data 23/11/2022, alla quale hanno partecipato i
rappresentanti della Provincia di Treviso, del Comando dei
Vigili del Fuoco di Treviso, di A.R.P.A.V. Supporto
istruttorio, si è conclusa con l'espressione di parere



favorevole unanime all'approvazione delle modifiche all'impianto, con prescrizioni;

PRESO ATTO che la Ditta ha in essere le seguenti garanzie finanziarie:

a) polizza RC Inquinamento n. 2021/03/2461001, rilasciata da Reale Mutua, con validità fino al 29/10/2023 e massimale assicurato di € 3.000.000,00 (tre milioni/00);

b) polizza fideiussoria n. 2019/50/2531701, appendice n. 2, rilasciata da Società Reale Mutua Assicurazioni con scadenza al 17/10/2024 ed importo pari a Euro 94.320,00 (novantaquattromilatrecentoventi/00);

ATTESO che, ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721/2014, ad ogni eventuale modifica dell'attività, con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere un'esplicita integrazione alla polizza già prestata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente;

PRESO ATTO che nella sopracitata deliberazione di Giunta Regionale è previsto che le garanzie finanziarie siano ridotte del 40% nel caso di imprese certificate UNI EN ISO 14.001;

VERIFICATO che la ditta risulta certificata UNI EN ISO 14.001 fino al 01/05/2025;

RITENUTO che l'importo delle garanzie finanziarie debba essere adeguato una volta realizzate le modifiche di



progetto dell'impianto approvate con il presente provvedimento, preventivamente all'avvio dell'impianto modificato, per un importo ridotto del 40% in forza della certificazione di cui sopra e dunque complessivamente pari a Euro 339.600,00 (trecentotrentanovemilaseicento/00);

DATO ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo per il rilascio della presente autorizzazione tramite marca con codice identificativo 01201094102463 del 28/11/2022;

RITENUTO di autorizzare:

- le modifiche sostanziali all'impianto di recupero e autodemolizione, consistenti nell'ampliamento, rimodulazione ed integrazione delle operazioni di recupero e riorganizzazione complessiva dell'attività, presentate dalla ditta con istanza del 30/12/2021, assunta al prot. n. 76042, integrata e modificata a seguire con note assunte ai prott. n.ri 53984/2022, 60429/2022 e 67823/2022;
- le modifiche sostanziali all'impianto di depurazione consistenti nell'ampliamento della rete di raccolta delle acque meteoriche connessa all'impianto di depurazione e al suo potenziamento mediante:
 - l'inserimento di vasche di pretrattamento V0, V12;
 - realizzazione della vasca V13 per l'accumulo della prima pioggia del Piazzale 2;



- sostituzione del sistema chimico-fisico (V4 - V5) e del sistema di filtrazione finale su sabbia quarzifera e carboni attivi (FQ e FC1) a servizio della linea di trattamento della prima pioggia;
- realizzazione delle vasche di accumulo e disoleazione a coalescenza V9, V10 e V11 e l'inserimento di un sistema di filtrazione finale su sabbia quarzifera e carboni attivi (FQ2 e FC2) nella linea di trattamento della seconda pioggia;

- l'esercizio dell'impianto in parola precisando che dovrà essere gestito secondo:

- la configurazione impiantistica, i quantitativi e l'Allegato Tecnico dei provvedimenti D.D.P. n. 459/2014, D.D.P. n. 280/2019 e D.D.P. n. 132/2022, fino alla realizzazione delle modifiche approvate con il presente provvedimento,
- la configurazione impiantistica, i quantitativi e l'Allegato Tecnico approvate con il presente provvedimento a partire dalla data di comunicazione dell'avvio dell'impianto così modificato;

VISTI il D.Lgs. 209/2003, il D.Lgs. 152/2006 e la L.R. 3/2000 e il Piano di tutela delle Acque della Regione Veneto;

VISTO il D.Lgs. n. 101/2020 che prevede la sorveglianza



radiometrica sui materiali metallici;

VISTO il D.Lgs. 49/2014 relativo alla disciplina dei RAEE;

VISTI i Regolamenti CE n. 333/2011 del 31 marzo 2011 e n. 715/2013 del 25 luglio 2013, che definiscono i criteri in base ai quali alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti;

VISTO il D.M. n. 188/2020 del 22/09/2020;

VISTI il D.Lgs. n. 267/2000 e il Regolamento Provinciale di Organizzazione;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta, nonché il rispetto dei termini ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

DECRETA

ART. 1 - La ditta FERPLAST S.r.l., con sede legale in Via Marco Polo, 13 in comune di San Fior (TV), P.IVA 04422840266, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, alla realizzazione delle modifiche dell'impianto di recupero di rifiuti e di autodemolizione ubicato in comune di Godega di Sant'Urbano (TV), in Via dei Gelsi, 6, su un'area catastalmente identificata al foglio n. 1, mapp. 955, 1018, 1019 come da progetto presentato in data 30/12/2021, assunto al prot. n. 76042 del 31/12/2021 e integrato a seguire con documenti assunti rispettivamente ai prott. n. 53984 del 19/09/2022, n. 60429 del 17/10/2022



e n. 67823 del 23/11/2022.

La ditta è altresì autorizzata all'esercizio dell'impianto secondo:

- la configurazione impiantistica, i quantitativi e l'Allegato Tecnico dei provvedimenti D.D.P. n. 459/2014, D.D.P. n. 280/2019 e D.D.P. n. 132/2022, fino alla realizzazione delle modifiche approvate con il presente provvedimento,
- il layout impiantistico, i quantitativi e l'Allegato Tecnico approvati con il presente provvedimento a partire dalla data di comunicazione dell'avvio dell'impianto così modificato.

Il provvedimento costituisce anche autorizzazione alla modifica dell'impianto di depurazione in essere per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento e al relativo scarico sul suolo mediante subirrigazione, nonché autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La presente autorizzazione ha validità fino al 12/12/2032.

L'efficacia dell'autorizzazione viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia e dal presente provvedimento e nel caso non sussista valido titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto.

Ogni modifica dei quali deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione.



ART. 2 - Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 3/2000 la ditta deve iniziare la realizzazione delle modifiche approvate all'art. 1 entro 12 mesi dal rilascio della presente autorizzazione e deve concludere i lavori, ponendo in esercizio l'impianto secondo le modifiche approvate, entro 36 mesi dalla medesima data, pena la decadenza automatica, salvo motivata proroga, di quanto approvato. La ditta deve comunicare preventivamente l'inizio dei lavori di realizzazione delle modifiche di cui sopra.

Il nuovo layout impiantistico e gestionale autorizzato all'art. 1 deve essere conforme alle seguenti planimetrie, assunte ai prot n. 60429 del 17/10/2022 e n. 67823 del 23/11/2022:

- Tavola 04 - Planimetria stato di progetto-layout;
- Tavola 05 - Stato di progetto-sezioni;
- Tavola 06 - Planimetria di progetto reti tecnologiche di trattamento acque piazzali;
- Tavola 07 - Pianta di dettaglio del progetto dell'impianto di trattamento acque;

allegate al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.

ART. 3 - L'avvio dell'esercizio dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento deve essere preceduto dall'invio da parte della Ditta di una comunicazione, recante in allegato:



> dichiarazione di fine dei lavori relativi alle modifiche di cui all'art. 1, attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato, comprensiva di idonea documentazione fotografica;

> data di avvio dell'impianto secondo le modifiche di cui all'art. 1, individuata considerando i tempi di perfezionamento delle garanzie finanziarie;

> il Certificato di regolare esecuzione delle opere di modifica dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, firmato dal Direttore dei lavori;

> il certificato di collaudo funzionale delle opere relative agli stoccaggi, che devono essere collaudate prima dell'avvio dell'impianto, come previsto dal comma 6 dell'art. 25, della L.R. 3/2000;

> le garanzie finanziarie di cui al successivo art. 6.B);

> la nomina del tecnico responsabile della gestione dell'impianto accompagnata da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso;

> la nomina del collaudatore dell'impianto accompagnata da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso.

ART. 4 - La ditta entro 180 giorni dalla data di avvio dell'impianto modificato secondo quanto previsto all'art. 1 deve trasmettere il collaudo funzionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/2000, comprensivo:



- a) dei risultati di una campagna di verifiche fonometriche in campo, svolta in fase di lavorazione dell'impianto a pieno regime, per la valutazione dei valori di emissione e immissione sia assoluti che differenziali, nel rispetto della normativa vigente sul rumore. Le modalità esecutive della campagna di verifica fonometrica devono essere concordate con ARPAV e conformi alle prescrizioni contenute nel D.D.P. 45/2022;
- b) del Piano di Gestione Operativa revisionato in base alle prescrizioni riportate nel presente provvedimento;
- c) del Piano di Campionamento, previsto all'art. 6, comma 1, del D.M. 188/2020, con indicata definizione e dimensione del lotto di carta e cartone, comprensivo delle frequenze e modalità di verifica della cessazione della qualifica di rifiuto, in conformità a quanto previsto dal D.M. 188/2020;
- d) della procedura gestionale per la stima del peso del lotto di carta e cartone recuperato secondo il D.M. 188/2020, preliminare alla pesatura fiscale, in relazione alle tipologie di materiale prodotto ai sensi della norma UNI 643;
- e) delle tavole 06 e 07 riportanti la rete di raccolta delle acque meteoriche del piazzale 1 e la direzione



di deflusso dalle vasche di trattamento iniziale fino ai punti di scarico.

La Provincia si riserva di modificare l'autorizzazione all'esercizio a seguito degli esiti del collaudo funzionale.

ART. 5 - A partire dalla data di avvio dell'impianto modificato, comunicata ai sensi dell'art. 3, l'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

- a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;
- b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti e autodemolizione;
- c) SEZIONE C: Scheda terre e rocce da scavo;
- d) SEZIONE D: Emissioni in atmosfera, valori limite e prescrizioni;
- e) SEZIONE E: Gestione delle acque reflue industriali e meteoriche.

ART. 6 - In relazione alle garanzie finanziarie la ditta deve:

- **A)** entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, provvedere a presentare una appendice di recepimento del medesimo nella fideiussione vigente oppure nuova fideiussione, conforme alla D.G.R.V. 2721/2014 e ad adeguare la polizza R.C. Inquinamento vigente; nel caso di rateizzazione annuale della



polizza R. C. Inquinamento, nel contratto si deve prevedere che, in assenza di disdetta comunicata dalle parti a mezzo raccomandata A.R. o PEC almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un'altra annualità e così successivamente; le parti si obbligano in caso di disdetta ed entro il termine per la stessa previsto, sopraindicato, ad inserire la Provincia di Treviso quale codestinataria nella comunicazione di disdetta a mezzo raccomandata A.R. o P.E.C.;

- **B)** con la comunicazione dell'avvio dell'impianto modificato, provvedere a presentare una nuova polizza fideiussoria all'esercizio adeguata all'importo pari complessivamente a Euro 339.600,00 (trecentotrentanovemilaseicento/00), conforme alla D.G.R.V. 2721/2014.

ART. 7 - L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

ART. 8 - In caso di mancato rinnovo della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14.001, la ditta deve darne tempestiva comunicazione alla scrivente Amministrazione ed adeguare di conseguenza l'importo delle garanzie finanziarie in essere, secondo la norma regionale vigente,



entro 30 giorni dalla scadenza della certificazione stessa.

ART. 9 - A partire dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 6 lettera B) sono revocati i D.D.P. n. 459/2014, D.D.P. n. 280/2019 e D.D.P. n. 132/2022.

ART. 10 - La Ditta, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, deve trasmettere alla Provincia un progetto, completo di cronoprogramma, per la captazione, il convogliamento e il trattamento delle emissioni dalle operazioni di triturazione rifiuti.

ART. 11 - L'ARPAV è incaricata del controllo dell'osservanza del presente decreto, anche mediante accertamento analitico per verificare il rispetto dei limiti allo scarico e delle emissioni in atmosfera.

ART. 12 - Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni qualitative o quantitative delle emissioni o dello scarico, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

ART. 13 - Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita



nota di accettazione da parte dell'incaricato.

ART. 14 - I lavori per la realizzazione delle modifiche di cui all'art. 1 vanno condotti nel rispetto delle norme tecniche, di sicurezza sui cantieri e luoghi di lavoro e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali.

ART. 15 - La variazione del legale rappresentante della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza deve essere tempestivamente comunicata a questa Amministrazione, allegando una autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

ART. 16 - Nell'eventualità in cui la ditta si venisse a trovare in uno dei seguenti stati: a) fallimento; b) liquidazione; c) cessazione di attività; d) concordato preventivo, ha l'obbligo di fornirne immediata comunicazione a questa Amministrazione. Se la ditta si trovasse in fallimento e non fosse in atto l'esercizio provvisorio ai sensi della normativa fallimentare, il ritiro e trattamento di rifiuti deve intendersi sospeso.

ART. 17 - Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti.

ART. 18 - L'efficacia dell'autorizzazione viene meno nel caso sussistano a carico del titolare o del legale



rappresentante le cause di divieto, di decadenza o di
sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011
(normativa antimafia).

ART. 19 - Il presente provvedimento va trasmesso alla
Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al
Comune di Godega di S. Urbano, all'Unità Organizzativa
Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti di ARPAV, e va
affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

dott. Simone Busoni



Allegato Tecnico

Oggetto: Ditta Ferplast S.r.l., via dei Gelsi, 6, Godega di Sant'Urbano. Impianto recupero rifiuti e autodemolizione. Modifica sostanziale. D.Lgs. n. 152/2006, D.Lgs. 209/2003, L.R. 3/2000, PTA/2009.

Atto: T0B54X

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	1
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI E AUTODEMOLIZIONE.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi gestibili.....	10
Operazioni di recupero.....	11
Altre Prescrizioni.....	13
Chiusura e dismissione dell'impianto.....	16
SEZIONE C. - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	16
PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	16
PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	18
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA, VALORI LIMITE E PRESCRIZIONI.....	19
Operazioni di triturazione rifiuti di legno, metallo e plastica.....	19
Misure analitiche di messa a regime impianto.....	19
Misure analitiche di autocontrollo.....	19
Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera.....	20
Accessibilità ai punti di campionamento e misura.....	20
Metodi analitici di riferimento.....	20
SEZIONE E. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE.....	20
RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI.....	22
APPENDICE 1. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO APPROVATI.....	23

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	FERPLAST S.r.l.
Codice Fiscale e P.IVA	04422840266
n. REA	348776/TV
Sede Legale	Comune di San Fior via Marco Polo n. 13
Sistema di controllo della qualità:	ISO EN 9001 ISO EN 14.001

Ubicazione Impianto

Comune	Godega di Sant'Urbano
Indirizzo	Via dei Gelsi, 6
Dati Catastali	Foglio: 1 Mappale: 955 - 1018 - 1019



Coordinate Geografiche	45° 55'48.8"N 12° 23'23.8"E
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	ZTO D1 "zone industriali, artigianali, per depositi e magazzini di completamento"
Variante Urbanistica	NO
Superficie	Lotto di 11912 mq complessivi, di cui: - 2228 mq coperti - 6698 mq pavimentati in cls - area esterna deputata al trattamento rifiuti ed alla movimentazione mezzi - 3000 mq superfici non pavimentate - area esterna deputata alla collocazione temporanea di rimorchi e cassoni vuoti o in caso di necessità al deposito di materiale cartaceo EoW

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

Si riporta di seguito la classificazione dell'impianto secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti e l'attribuzione delle operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C del D.Lgs. n. 152/2006 ai fini dell'individuazione dei contenuti minimi da inserire nelle domande di autorizzazione", Appendice 2 dell'Allegato A alla DGR n. 988 del 09/08/2022.

N. Linea	Tipo impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	AUTODEMOLIZIONE		
		SELEZIONE, CERNITA, RIDUZIONE VOLUMETRICA		R13*-R12
		RECUPERO SECCHI - SELEZIONE/RECUPERO CARTA		R13*-R3
		RECUPERO SECCHI - SELEZIONE/RECUPERO METALLI		R13*-R4
2	TRATTAMENTO	TRATTAMENTI COMPLESSI - Miscelazione non in deroga		R13*-R12
		TRATTAMENTI COMPLESSI - Miscelazione in deroga		R13*-R12
3	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Accorpamento con medesimo codice	R13*-R12
			Messa in Riserva	R13

* stoccaggio funzionale

SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI E AUTODEMOLIZIONE

Rifiuti Conferibili

- Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti di cui alla seguente tabella; per ogni EER sono indicate le operazioni di recupero consentite.

EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07					X	X
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli					X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia					X	X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali <i>Prescrizione: invio ad impianto di recupero entro 72 ore dalla ricezione</i>					X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X	X	X
02 01 07	rifiuti della silvicoltura <i>Prescrizione: invio ad impianto di recupero entro 72 ore dalla ricezione</i>		X	X	X	X	X
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose				X	X	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08					X	X
02 01 10	rifiuti metallici	R4	X	X	X	X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti					X	X
02 03 04	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione					X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima					X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					X	X
02 07 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici					X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		X	X	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	X	X	X
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limitatamente alla provenienza stabilita nel DM 05/02/1998</i>		X	X		X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno		X	X	X	X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R3	X	X		X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X		X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X	X	X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X		X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		X	X		X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X		X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502					X	X
07 02 13	rifiuti plastici		X	X	X	X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X
08 01 12	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici diverse da quelli di cui alla voce 08 01 19					X	X
08 02 21*	residui di pittura o di sverniciatori					X	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose					X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					X	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose					X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09					X	X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento					X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento					X	X
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)					X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato					X	X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie					X	X
10 02 10	scaglie di laminazione					X	X
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti Prescrizione: limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998	R4				X	X
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, a contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose					X	X
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti Prescrizione: limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998					X	X
10 10 03	scorie di fusione					X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro				X	X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				X	X	X
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					X	X
11 01 05*	acidi di decapaggio					X	X
11 05 01	zinco solido		X	X	X	X	X
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998</i>					X	X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4	X	X	X	X	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R4			X	X	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4	X		X	X	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4			X	X	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R4	X	X	X	X	X
12 01 09*	emulsioni per soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni					X	X
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose					X	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		X	X		X	X
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiale di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					X	X
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: rifiuto in ingresso deve essere accompagnato da scheda di omologa a firma del produttore</i>	R4		X	X	X	X
13 01 05*	emulsioni oleose						X
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				X	X	X
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici				X	X	X
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici				X	X	X
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati				X	X	X
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				X	X	X
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				X	X	X
13 02 07*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile				X	X	X
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazione				X	X	X
13 08 02*	altre emulsioni					X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi					X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	R3	X	X	X	X	X
15 01 02	imballaggi in plastica		X	X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno		X	X	X	X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
15 01 04	imballaggi metallici	R4	X	X	X	X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R3	X	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	R3	X	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi in vetro		X		X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile		X	X	X	X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X (pressatura, trituratione)	X	X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					X	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X			X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso		X	X		X	X
16 01 04*	veicoli fuori uso		TRATTAMENTO CONFORME D.LGS. 209/2003				
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		TRATTAMENTO CONFORME D.LGS. 209/2003				
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (per veicoli bonificati ritirati da terzi)		X	X		X	X
16 01 07*	filtri dell'olio					X	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*				X	X	X
16 01 13*	liquidi per freni					X	X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose					X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido		X	X	X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	R4	X	X	X	X	X
16 01 18	metalli non ferrosi <i>Prescrizione: limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998</i>		X	X	X	X	X
16 01 19	plastica		X	X	X	X	X
16 01 20	vetro		X		X	X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114					X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limitatamente alle tipologie descritte nel DM 05/02/1998</i>		X	X	X	X	X
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti <i>Prescrizione: limitatamente a rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione e manutenzione dei veicoli</i>					X	X
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB					X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC					X	X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12					X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R4	X	X		X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 <i>Prescrizione: inclusi i pannelli fotovoltaici, i toner recuperabili, gli spezzoni di cavo di rame ricoperto e/o gli spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto</i>		X	X	X	X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose					X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X			X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose <i>Prescrizione: sono esclusi rifiuti a rischio infettivo</i>					X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			X		X	X
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose					X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X	X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio					X	X
16 06 01*	batterie al piombo					X	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio					X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					X	X
16 06 05	altre batterie e accumulatori					X	X
16 07 08*	rifiuti contenenti oli					X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose					X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)					X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti metallici di transizione, non specificati altrimenti					X	X
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)					X	X
16 10 01*	soluzioni di scarto, contenenti sostanze pericolose					X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03					X	X
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non					X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
	metallurgiche, contenenti sostanze pericolose						
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					X	X
17 01 01	cemento		X	X		X	X
17 01 02	mattoni					X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche					X	X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06					X	X
17 02 01	legno		X	X	X	X	X
17 02 02	vetro		X		X	X	X
17 02 03	plastica		X	X	X	X	X
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati					X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X			X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R4	X	X	X	X	X
17 04 02	alluminio	R4	X	X	X	X	X
17 04 03	piombo		X	X	X	X	X
17 04 04	zinco		X	X	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	R4	X	X	X	X	X
17 04 06	stagno		X	X	X	X	X
17 04 07	metalli misti	R4	X	X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X		X	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X			X	X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					X	X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 Prescrizione: materiali isolanti con o senza silicati, escluso amianto; inclusi i rifiuti di lana di vetro e lana di roccia e guaine	R4		X	X	X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01					X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X		X	X
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					X	X
18 02 03	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni					X	X
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose					X	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05					X	X
18 02 07*	medicinali citotossici o citostatici					X	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07					X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X		X	X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11					X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17					X	X
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi					X	X
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite					X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito					X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R4	X	X	X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R4	X	X	X	X	X
19 12 01	carta e cartone	R3	X	X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	R4	X	X	X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	R4	X	X	X	X	X
19 12 04	plastica e gomma		X	X	X	X	X
19 12 05	vetro		X		X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X	X	X
19 12 08	prodotti tessili		X	X		X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11					X	X
20 01 01	carta e cartone	R3	X	X	X	X	X
20 01 02	vetro		X		X	X	X
20 01 10	abbigliamento		X	X		X	X
20 01 11	prodotti tessili		X	X		X	X
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio					X	X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					X	X
20 01 25	oli e grasso commestibili					X	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose					X	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27					X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29					X	X
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici					X	X
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					X	X
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					X	X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi					X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					X	X
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose					X	X



EER	DESCRIZIONE	SELEZIONE E RECUPERO				STOCCAGGIO	
		RECUPERO	SELEZ. E CERNITA	ADEG. VOLUM.	MISCELAZIONE NON IN DEROGA - IN DEROGA	ACCORPAMENTO CON MEDESIMO CODICE	MESSA IN RISERVA
		R3 o R4	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13-R12	R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	X	X	X
20 01 39	plastica		X	X	X	X	X
20 01 40	metallo	R4	X	X	X	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili <i>Prescrizione: limitatamente agli sfalci e alle potature del verde ornamentale e ai rifiuti legnosi da manutenzioni silvicolture, del verde urbano e stradale; invio ad impianto di recupero entro 72 ore dalla ricezione</i>		X	X		X	X
20 02 02	terra e roccia					X	X
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati <i>Prescrizione: limitatamente alle tipologie e alle provenienze descritte nel DM 05/02/1998</i>					X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale					X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti <i>Prescrizione: esclusi rifiuti contaminati da frazioni putrescibili</i>		X	X		X	X

Quantitativi gestibili

2. I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

a) quantitativo annuale massimo di rifiuti ritirabili e trattabili presso l'impianto pari a **170.000 t**, di cui:

- a.a) al massimo **80.000 t/a** sottoponibili ad operazioni di recupero R12;
- a.b) al massimo **30.000 t/a** sottoponibili ad operazione di recupero R4;
- a.c) al massimo **60.000 t/a** sottoponibili ad operazione di recupero R3;

b) quantitativo istantaneo massimo stoccabile di rifiuti in ingresso pari a **7.075** di cui:

- **3800 t** di rifiuti metallici riconducibili ai codici EER previsti alle tipologie 3.1 e 3.2 dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199, 150104, 160117, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 190102, 191002, 191202, 191203, 200140);
- **350 t** di rifiuti inerti riconducibili ai codici EER previsti alla tipologia 7 dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (020701, 170101, 170102, 170103, 200303);
- **800 t** di rifiuti riconducibili ai codici EER previsti alle tipologie 1.1, 6.1, 6.2, 9.1, 9.2, dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (020104, 030101, 030199, 120105, 150101, 150102, 150103, 170201, 200101);
- **2000 t** di rifiuti non pericolosi riconducibili ai codici EER non previsti alle tipologie citate nei punti precedenti dell'Allegato 1 suballegato 1 del DM 5/2/1998 (010102, 010413, 020101, 020103, 020107, 020109, 020110, 020301, 020304, 020702, 020703, 030105, 030301, 030308, 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 060503, 070213, 080112, 080120, 080318, 080410, 090107, 090108, 100101, 100103, 100201, 101103, 101112, 101201, 101208, 101301, 101311, 111103, 120105, 120117, 120121, 150105, 150106, 150107, 150109, 150203, 160103, 160106,



160112, 160116, 160118, 160119, 160120, 160122, 160199, 160214, 160216, 160304, 160306, 160604, 160605, 160801, 160803, 160804, 161104, 161106, 170107, 170202, 170203, 170302, 170411, 170504, 170604, 170802, 170904, 180203, 180206, 180208, 190112, 190118, 190203, 190904, 191001, 191201, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212, 200102, 200110, 200111, 200125, 200128, 200130, 200132, 200134, 200136, 200138, 200139, 200201, 200202, 200301, 200307);

- 125 t di rifiuti pericolosi riconducibili ai EER (010505, 020801, 080111, 080119, 080121, 080312, 080317, 080409, 090102, 100315, 110105, 120109, 120116, 120120, 130105, 130110, 130111, 130113, 130204, 130205, 130206, 130207, 130208, 130802, 140603, 150110, 150111, 150202, 160104, 160107, 160113, 160114, 160121, 160209, 160211, 160213, 160215, 160303, 160305, 160504, 160506, 160601, 160602, 160708, 160709, 161001, 170204, 170603, 180202, 180205, 180207, 190806, 200121, 200123, 200127, 200131, 200133, 200135, 200137).

Operazioni di recupero

3. La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero, qualora indicate nella tabella di cui al precedente punto 1:
- a) operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l'avvio a recupero presso impianti terzi;
 - b) operazione di messa in riserva (R13) per tipologia di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto medesimo;
 - c) operazioni di accorpamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stesso codice EER ma produttori diversi (R13-R12) per l'avvio a recupero presso impianti terzi;
 - d) operazioni di recupero R12, come di seguito descritte:
 - d.a) operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, finalizzate alla separazione del materiale indesiderato e alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a successivo recupero presso impianti terzi;
 - d.b) operazioni di riduzione volumetrica (triturazione e/o pressatura) al fine di ridurre la pezzatura e/o adeguare volumetricamente i rifiuti per ottimizzarne il trasporto e il recupero presso l'impianto di recupero successivo;
 - d.c) operazioni di miscelazione non in deroga di rifiuti non pericolosi aventi codice EER diverso ma analoghe caratteristiche merceologiche al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero effettivo presso impianti terzi, cioè in linea con le normative tecniche vigenti per il recupero finale;
 - d.d) operazioni di miscelazione non in deroga di rifiuti pericolosi aventi codice EER diverso ma medesime caratteristiche di pericolosità HP al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee di rifiuti destinate a successivo recupero in impianti terzi; la merceologia dei rifiuti miscelati deve essere omogenea e adeguata rispetto al recupero effettivo, cioè in linea con le normative tecniche vigenti per il recupero finale;
 - d.e) operazioni di miscelazione in deroga di rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolosità HP tra loro, anche se posseggono medesimo codice EER, al fine di produrre frazioni merceologiche omogenee destinate al successivo recupero in impianti terzi; la merceologia dei rifiuti miscelati deve essere omogenea e adeguata rispetto al recupero effettivo, cioè in linea con le normative tecniche vigenti per il recupero finale;
 - e) operazione di recupero di sostanze organiche (R3) a partire da rifiuti a matrice cartacea mediante operazioni di selezione, eliminazione delle impurezze e di materiali contaminanti e compattamento;



- f) operazione di recupero dei metalli (R4) costituita da fasi di smontaggio della componente metallica, macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate.
4. Tutte le operazioni di recupero sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.
 5. I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dall'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006. Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti).
 6. Ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto 5, i materiali ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le seguenti specifiche:
 - a.a) i prodotti ferrosi e i prodotti non ferrosi costituiti da alluminio devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 333/2011; fintantoché la ditta non ottiene la certificazione prevista dall'art. 6 comma 5 del suddetto Regolamento, i rifiuti metallici non cessano di essere considerati rifiuti;
 - a.b) i prodotti costituiti da rame e leghe di rame devono rispettare i criteri previsti dal Regolamento CE n. 715/2013; fintantoché la ditta non ottiene la certificazione prevista dall'art. 5 comma 5 del suddetto Regolamento e non effettua il recupero in conformità al medesimo regolamento, i rifiuti non cessano di essere considerati tali;
 - a.c) il recupero R3 dei rifiuti cartacei deve avvenire nel rispetto delle specifiche di cui all'art. 3 del D.M. 188/2020 del 22/09/2020. Per ogni lotto di produzione, che deve essere chiuso all'interno dell'impianto, deve essere attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto compilando la dichiarazione di conformità di cui all'allegato 3 al D.M. 188/2020. La cessazione della qualifica di rifiuto avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore.

Le dichiarazioni di conformità di cui sopra devono essere trasmesse all'Amministrazione Provinciale e all'ARPAV con cadenza corrispondente a quella di esecuzione delle analisi sul materiale EoW cartaceo o comunque almeno semestrale.

Per ciascun lotto sottoposto a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto, la Ditta deve conservare un campione di carta e cartone recuperati pari ad almeno 5 kg, prelevato e conservato secondo le modalità e le tempistiche di cui all'art. 5, comma 3 e all'art. 6 del D.M. 188/2020.

La verifica della cessazione della qualifica di rifiuto deve essere eseguita per ogni classe di carta e cartone recuperato, individuata secondo la normativa tecnica UNI EN 643, con frequenza almeno trimestrale per il primo anno a decorrere dall'avvio dell'impianto e a seguire con la cadenza prevista dal D.M. 188/2020.

I rifiuti ed i lotti di materiale lavorato non conformi rinvenuti presso l'impianto devono essere gestiti nel rispetto della procedura "Gestione non conformità", presente nel documento "Piano di gestione operativa, rev. 02, del 21/11/2022", trasmesso con nota assunta al prot. n. 67823 del 23/11/2022, volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

Altre Prescrizioni

7. L'operazione di messa in riserva R13 e accorpamento R12 per i codici EER 100103, 100201 e 200303 deve avvenire in idonei contenitori chiusi e non deve prevedere alcun travaso di sostanze.



8. L'operazione di accorpamento di rifiuti pericolosi con il medesimo codice EER e provenienti da diversi produttori può avvenire esclusivamente se i rifiuti hanno le medesime caratteristiche di pericolo, così come definite nell'allegato I alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, e ai sensi della DGRV 119/2018.
9. L'operazione di accorpamento dei rifiuti pericolosi EER 160121*, 160211* e 160213* deve essere limitata al mero affiancamento/accostamento dei rifiuti, mantenuti nelle medesime condizioni di conferimento.
10. L'operazione di miscelazione in deroga dei rifiuti pericolosi EER 150110*, 150202* e 020108* è intesa come "miscelazione confezionata": deve consistere in un mero raggruppamento dei rifiuti, mantenuti nelle medesime condizioni di conferimento, e rispettare la DGRV 119/2018. I rifiuti miscelati, da avviare a recupero presso impianti terzi, devono essere accompagnati da scheda informativa sulla miscelazione eseguita.
11. L'operazione di miscelazione è consentita esclusivamente per i rifiuti riconducibili alle tipologie vetro, metalli, plastica, carta e legno e deve essere condotta secondo le modalità presentate nel documento "Elaborato 1 - Relazione tecnica, rev. 02 del 21/11/2022", assunto al prot. n. 67823 del 23/11/2022, ai sensi della DGRV 119/2018, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento. La merceologia dei rifiuti miscelati deve essere omogenea e adeguata rispetto al recupero effettivo, cioè in linea con le normative tecniche vigenti per il recupero finale.
12. L'operazione di miscelazione e accorpamento degli oli minerali deve essere condotta dalla ditta nel rispetto dell'elenco di priorità indicato all'art. 216-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e garantire il recupero effettivo di materia (R9) o energia (R1) della miscela.
13. L'operazione di selezione e cernita R12 per il rifiuto non pericoloso EER 16 02 14 deve consistere nello sconfezionamento e suddivisione delle partite miste di rifiuti in ingresso, finalizzata alla generazione di flussi di rifiuti merceologicamente omogenei, limitatamente a rifiuti non soggetti alla preventiva messa in sicurezza ai sensi del D.Lgs. 49/2014.
14. L'operazione di recupero R4 è autorizzata per i rifiuti RAEE non pericolosi EER 16 02 14 composti da almeno l'80% in peso da elementi metallici, e comprende la fase preliminare di smontaggio della frazione metallica e a seguire macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate.
15. L'operazione di recupero R4 è autorizzata per i rifiuti non pericolosi EER 17 06 04 costituiti limitatamente al rivestimento metallico, e comprende la fase preliminare di smontaggio della frazione metallica e a seguire macinazione, vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate.
16. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
 - a) la corretta attribuzione di codici di rifiuti e delle caratteristiche di pericolo dei medesimi va effettuata in conformità alle linee guida SNPA approvate con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 47 del 09/08/2021;
 - b) la classificazione dei rifiuti di cui alla lettera a) è effettuata a cura del produttore almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
 - c) la Ditta deve effettuare un'analisi merceologica almeno annuale sui rifiuti di carta e cartone in ingresso, come previsto dall'Allegato 1, lettera b) del D.M. 188/2020;
 - d) il rifiuto individuato dal codice EER 120199 deve essere sempre accompagnato dal modulo "Scheda rifiuti in ingresso" secondo lo schema informativo, assunto al prot. n. 18972 del 08/04/2022 e allegato in quanto parte integrante al presente provvedimento;
 - e) i rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione selettiva devono essere gestiti



conformemente alla DGRV 1773/2012, richiamata integralmente nel presente provvedimento;

f) qualora siano necessarie analisi chimiche/merceologiche, il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;

g) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;

h) tutta la documentazione inerente alle indagini svolte per determinare le proprietà di pericolo deve essere conservata presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di 3 anni;

i) oltre a quanto previsto per i rifiuti con codice a specchio alla precedente lettera a), i rifiuti costituiti da **terre e rocce da scavo**, devono essere conferiti in impianto accompagnati da scheda descrittiva di cui alla SEZIONE C del presente allegato, ovvero, in assenza, accompagnati da analisi comprovanti la rispondenza ai parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

17. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:

a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza e presidi ambientali a seconda della tipologia di rifiuto;

b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.

18. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:

a) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:

- i rifiuti destinati all'area di conferimento (ove necessaria);
- i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
- i rifiuti destinati alla messa in riserva (R13) e accorpamento (R12);
- i rifiuti messi in riserva per tipologia (R13) che devono essere avviati al trattamento;
- i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
- i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;

b) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Elenco EER in vigore dal 1/06/2015), con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio, mediante apposita cartellonistica riportante il codice EER corrispondente;

c) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nelle planimetrie "Tavola 04, 05, 06 e 07" e nel Piano di Gestione Operativa "Elaborato 2, rev. 02 del 21/11/2022" trasmessi dalla Ditta con la documentazione assunta ai prott. n. 60429 del 17/10/2022 e n. 67823 del 23/11/2022, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;



- d)** devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché, i limiti della classificazione acustica del comune di Godega di Sant'Urbano, e garantita una costante pulizia dell'area;
- e)** deve essere previsto l'utilizzo di opportuni ausili di appoggio e copertura dei lotti EoW cartacei in area scoperta non pavimentata per garantirne la conservazione delle caratteristiche prestazionali;
- f)** i locali devono rispettare i parametri aeroilluminanti previsti dalla Circolare della Regione Veneto n. 13 del 01/7/1997;
- g)** la dotazione di servizi igienici deve essere adeguata al numero degli addetti;
- h)** il macchinario per la triturazione può essere impiegato esclusivamente per i rifiuti indicati nella scheda tecnica allegata alla documentazione assunta al prot. n. 13254 del 06/02/2014;
- i)** la messa in riserva di rifiuti eventualmente pulverulenti e/o umidi deve avvenire esclusivamente in contenitori e il travaso può essere effettuato esclusivamente da contenitore a contenitore, evitando dispersioni di polveri e liquidi;
- j)** la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere condotta in conformità al D.Lgs. 49/2014 e ai successivi decreti attuativi;
- k)** il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto dal Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e dalla vigente normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici e di pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani;
- l)** la ditta deve garantire la sorveglianza radiometrica dei materiali metallici secondo quanto previsto dall'art. 72 del D.Lgs. 101 del 31 luglio 2020 in particolare deve:
- essere dotata di attrezzature per la sorveglianza radiometrica dei materiali (art. 72, comma 1) con certificato di taratura;
 - dare incarico per i controlli a un Esperto Qualificato di II o III grado e assicurare che venga fornita attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica (art. 72 comma 2), che riporta anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato;
- m)** i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto all'uscita dall'impianto come rifiuto selezionato e/o miscelato;
- n)** la gestione per lotti deve essere garantita anche alle operazioni R12 di accorpamento e selezione-recupero;
- o)** la Ditta è tenuta ad effettuare i servizi previsti dall'art. 231 del D.Lgs. 152/2006;
- p)** la presa in carico dei veicoli da demolire deve essere annotata sull'apposito registro di cui al D.Lgs. 285/92 vidimato dalla Questura competente;
- q)** la gestione dei rifiuti contenenti sostanze lesive per l'ozono deve avvenire in modo tale da evitarne la dispersione nell'atmosfera e comunque conformemente alle disposizioni della L. 549/93 e relativi regolamenti applicativi;
- r)** lo stoccaggio di carburanti allo stato liquido deve avvenire in taniche metalliche il cui quantitativo complessivo non deve eccedere i 500 L; dette taniche devono essere depositate in apposito box realizzato in materiale incombustibile protetto dai raggi solari, dotato di aerazione permanente e di adeguato bacino di contenimento;
- s)** l'impianto, se non soggetto al Certificato di Prevenzione Incendi, deve essere dotato di almeno 1 estintore a schiuma da 50 L carrellato e posto in prossimità dell'area di stoccaggio carburanti;
- t)** i veicoli stoccati devono essere privi di carburante con batteria non collegata;



- u) i serbatoi di gas compresso, installati sugli autoveicoli, devono essere sottoposti alle operazioni di bonifica mediante spiazzamento positivo del gas; la ditta deve, inoltre, provvedere alla manutenzione periodica del sistema a torcia dedicato alla combustione di detti gas conformemente alle modalità indicate dal costruttore ed è autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06, parte V;
- v) la ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di idonei materiali atti all'assorbimento e neutralizzazione di fluidi e liquidi come previsto dal D.M. n. 20 del 24/01/2011 "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori";
- w) la ditta deve operare nel rispetto di quant'altro previsto dal D.Lgs. 209/03, che si intende integralmente richiamato;
- x) la ditta deve gestire l'impianto secondo le modalità operative dettate dall'Allegato II al D.Lgs. n. 188/2008, relativamente alle operazioni di stoccaggio e movimentazione delle batterie e degli accumulatori.
19. La ditta deve garantire le operazioni di pulizia del macchinario "Trituratore Lindner" ad ogni passaggio della triturazione da rifiuti pericolosi a non pericolosi; la pulizia deve essere annotata nell'apposito registro di manutenzione dell'impianto ed il refluo gestito come rifiuto liquido.
20. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
21. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui all'articolo precedente.
22. La ditta deve operare secondo le seguenti indicazioni fornite dall'ULSS 2 Marca Trevigiana:
- lo svolgimento dell'attività dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle norme per la tutela della igiene e sanità pubblica,
 - gli stoccaggi all'aperto che possono determinare ristagni di acque e proliferazione di insetti vettori devono essere per quanto possibile evitati e comunque soggetti ai necessari trattamenti,
 - deve essere apportata una revisione al "Documento di valutazione dei rischi" della ditta in conformità alle modifiche organizzative, tecniche e procedurali introdotte dalla modifica sostanziale dell'impianto.

Chiusura e dismissione dell'impianto

23. In caso di chiusura e dismissione dell'impianto devono essere adottate le procedure e le azioni previste dal Piano di Ripristino presentato in data 30/12/2021, assunto al prott. nn. 76042 e 76043 del 31/12/2021.

SEZIONE C. - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO

PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO

24. Le terre e rocce derivanti da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1.	ubicazione dello scavo:
----	-------------------------



	<ul style="list-style-type: none">a) in aree verdi o residenziali;b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. n. 285 30/04/1992 e successive modifiche;c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;
2.	<p>caratteristiche dell'area di scavo:</p> <ul style="list-style-type: none">e) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazionif) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 maggio 1989;g) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;h) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;i) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti;
<p>possono essere conferite in impianto accompagnate da sola dichiarazione, conforme al modello di cui alla parte II del presente allegato, compilata e sottoscritta dal produttore.</p>	



PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO

SEZIONE RIFIUTO	
Codice Europeo del RIFIUTO - CER	
Descrizione del rifiuto	
Stato fisico	<ul style="list-style-type: none">• Stato fisico• Solido• Solido polverulento• Liquido• Fangoso palabile
Luogo di produzione del rifiuto	
Indirizzo N.	
Località Cap Prov.	
Destinazione urbanistica	
Descrizione attività di produzione del rifiuto	

SEZIONE PRODUTTORE	
Nome o Ragione sociale del produttore	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
Nome o Ragione sociale dell'intermediario / Commercio senza detenzione (se presente)	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
N. Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali	



SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA, VALORI LIMITE E PRESCRIZIONI

25. Per l'individuazione del punto di emissione si fa riferimento alla tavola grafica 04, in scala 1:200, denominata "planimetria stato di progetto - layout" datata 31/08/2022.

Operazioni di triturazione rifiuti di legno, metallo e plastica

26. La ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Punto di emissione	Parametro	Valore limite di emissione
Relativo all'area impianto di abbattimento n. 38	polveri	10 mg/m ³
	Metalli nelle polveri: piombo, stagno, rame, cromo	5 mg/m ³

Entro il termine di 120 giorni dal ricevimento del provvedimento di autorizzazione la ditta deve presentare alla Provincia un progetto per la captazione, convogliamento e trattamento delle emissioni prodotte dalle operazioni di triturazione attualmente non dotate di tali dispositivi.

Misure analitiche di messa a regime impianto

27. La messa in esercizio dell'impianto di triturazione deve essere comunicata a questa Amministrazione con anticipo di almeno 15 giorni.

28. La ditta deve effettuare una serie di misure analitiche alle emissioni per un periodo di marcia controllata dell'impianto non inferiore a 15 giorni dalla data di messa a regime degli impianti. Gli esiti dei controlli devono essere inoltrati a questa Amministrazione entro il termine di 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.

29. Il periodo massimo che intercorre tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti è stabilito in 15 giorni.

Misure analitiche di autocontrollo

30. La ditta deve effettuare e trasmettere a questa Amministrazione, con periodicità annuale dalla data di ricevimento del decreto di autorizzazione, le misure di autocontrollo:

- i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- i valori in concentrazione vanno riferiti al volume di effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0° C e 101,3 kPa);
- per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate al paragrafo 5 "modalità di esecuzione delle prove e criteri di valutazione dei risultati" del documento dal titolo: "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera" reperibile nel sito internet della Provincia;
- per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.



Gestione degli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera

31. L'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.
32. Le operazioni di manutenzione, parziale o totale, degli impianti di trattamento devono essere effettuate con la frequenza, le modalità e i tempi previsti all'atto della loro progettazione.
33. Le operazioni di manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
34. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

Accessibilità ai punti di campionamento e misura

35. Ogni punto di emissione in atmosfera, con orientazione verticale del tratto di scarico finale, deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera, secondo i dettagli costruttivi riportati nelle Linee Guida dal titolo: "*Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera*" reperibile nel sito internet della Provincia: www.provincia.treviso.it.
36. Le prese devono essere raggiungibili con scale fisse e ballatoi di dimensioni e geometria conformi alle indicazioni riportate nelle citate Linee Guida.

Metodi analitici di riferimento

37. Metodo di cui alla norma UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN ISO 16911-2:2013 per la determinazione manuale e automatica della velocità e della portata di flussi in condotti.
38. Metodo di cui alla norma UNI EN 14385 per la misura dei metalli.
39. Metodo di cui alla norma UNI EN 13284 - 1 per la misura delle polveri.

SEZIONE E. GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE

40. Le acque reflue industriali generate dal sistema di nebulizzazione a servizio dell'attività di triturazione effettuata all'interno dell'edificio B e dalle operazioni di lavaggio parti meccaniche devono essere gestite mediante sistema a circuito chiuso senza dar luogo a scarichi diretti in corpi recettori e devono essere smaltite come rifiuto.
41. Gli scarichi delle acque meteoriche provenienti dalle due linee di trattamento dell'impianto di depurazione annesso allo stabilimento sito in via dei Gelsi - lottizzazione "Morer" - Godega di Sant'Urbano, con recapito sul suolo tramite sub-irrigazione, devono essere gestiti alle seguenti condizioni:
 - a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 2, dell'allegato C, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque. In particolare gli "oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti" devono essere assenti, cioè in



concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche sotto riportate;

- b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza:
- semestrale sul refluo in uscita dalla linea di trattamento delle acque meteoriche di “prima pioggia” per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, rame, zinco, tensioattivi totali, idrocarburi totali e “oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti”. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta;
 - annuale sul refluo in uscita dalla linea di trattamento delle acque meteoriche “successive alla prima pioggia”, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro e idrocarburi totali e “oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti”.

Gli “oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti” devono essere intesi come l'insieme dei composti che, dopo i processi di estrazione e purificazione, possono essere rilevati mediante GC-FID su colonna capillare non polare con tempi di ritenzione compresi tra quelli del n-eicosano (C20) e il n-tetracontano (C40).

Per la determinazione dei parametri “idrocarburi totali” e “oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti” devono essere impiegate le metodiche riportate nel manuale ISPRA n. 123/2015.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;

- d) gli scarichi devono essere accessibili all'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 L e, comunque, idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore;
- e) il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione delle due linee di trattamento dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente e a scarichi inattivi. In particolare le vasche di decantazione e disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi e oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;
- f) è vietato immettere nelle reti di raccolta e scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale e dalla copertura, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti nella domanda;
- g) qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione e degli scarichi deve essere comunicata a questa Amministrazione;
- h) le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione;
- i) la ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle aree pavimentate, alle strutture di contenimento, alle vasche, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e



l'eventuale inquinamento conseguente;

- j) gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

RACCOMANDAZIONI E RICHIAMI NORMATIVI

La Ditta deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art. 28, comma 2, della L.R. 3/2000.

L'autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

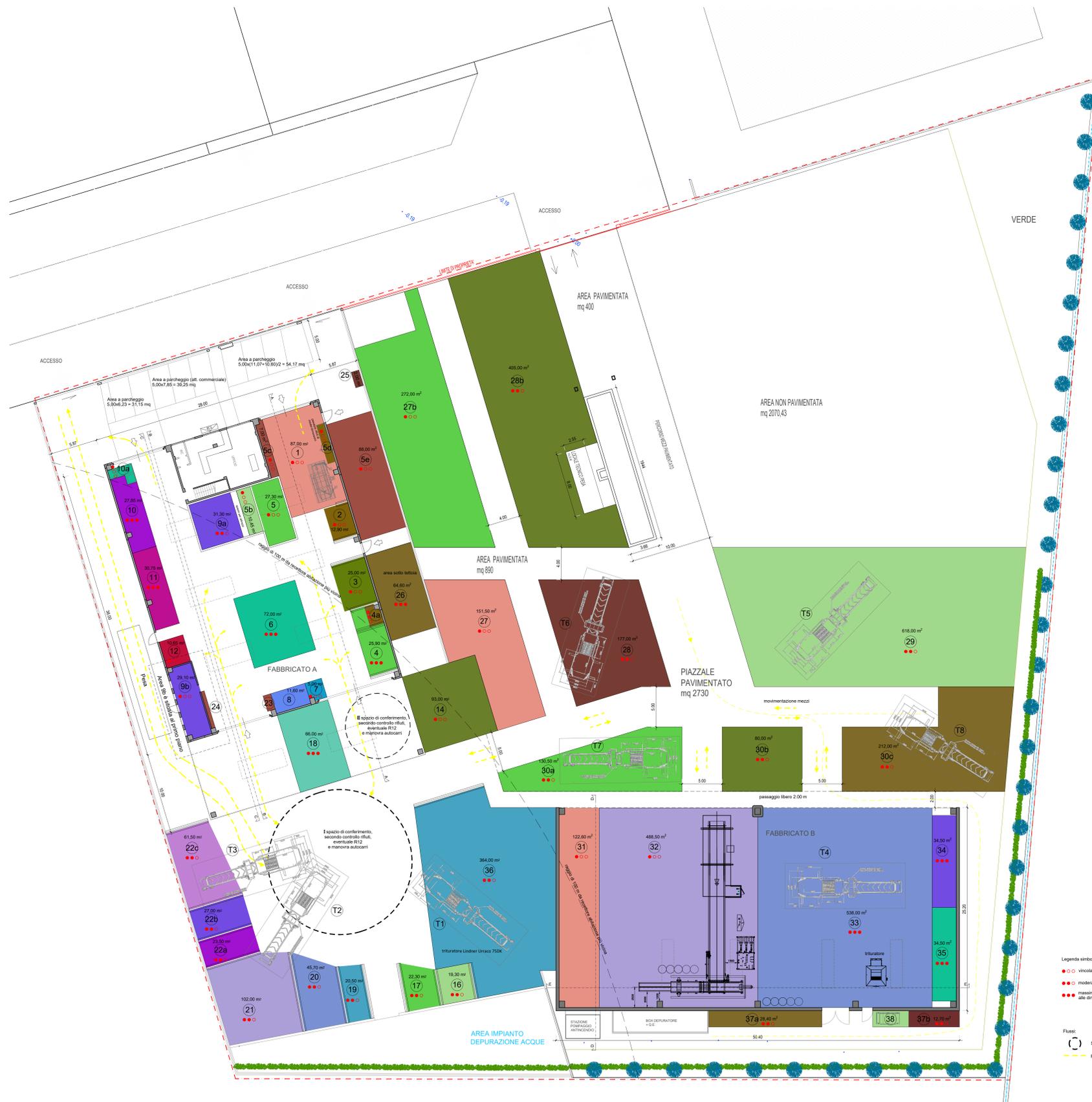
La presente autorizzazione può essere sospesa, revocata, modificata o dichiarata decaduta, nei casi previsti dall'art. 35 della L.R. 3/2000, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 33/1985 e ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.



APPENDICE 1. ELENCO ELABORATI DI PROGETTO APPROVATI

N.	Titolo	Data Elaborato	protocollo/anno
1	Tavola 04 - Planimetria stato di progetto-layout	31/08/2022	53984/2022
2	Tavola 05 - Stato di progetto-sezioni	31/08/2022	53984/2022
3	Tavola 06 - Planimetria di progetto reti tecnologiche di trattamento acque piazzali	31/08/2022	60429/2022
4	Tavola 07 - Pianta di dettaglio del progetto dell'impianto di trattamento acque	31/08/2022	60429/2022
5	Piano di Gestione Operativa - Elaborato 2, versione 2	-	67823/2022
6	Scheda rifiuti in ingresso (EER 120199)	-	18972/2022

Aree interne fabbricato A:			Aree interne fabbricato B:			Aree esterne:									
1_Area trattamento e messa in sicurezza veicoli	Superficie: 87,00 m ²	5c_Rifiuti provenienti da autodemolizione	Superficie: 7,00 m ²	10a_R13 - R12	Superficie: 5,20 m ²	31_Deposito EoW carta	Superficie: 122,60 m ²	5e_Area ricevimento veicoli pre-bonifica supplementare	Superficie: 88,00 m ²	20_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	Superficie: 45,70 m ²	27_deposito EoW	Superficie: 151,50 m ²	30c_R13-R12 ed eventuale R4 rifiuti non pericolosi	Superficie: 212,00 m ²
2_Deposito di oli e liquidi da autodemolizione e produzioni interne	12,90 m ²	5d_Rifiuti da produzioni interne, inclusa autodemolizione	5,00 m ²	11_Stoccaggio olio accorpamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi	10,65 m ²	32_R13-R12-R3 rifiuti non pericolosi	488,50 m ²	14_Stoccaggio veicoli post-bonifica	93,00 m ²	21_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	102,00 m ²	27b_deposito EoW	272,00 m ²	36_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	364,00 m ²
3_Accorpamento o miscelazione oli	25,00 m ²	6_Stoccaggio o accorpamento rifiuti pericolosi o non pericolosi	72,00 m ²	12_Stoccaggio o accorpamento batterie e similari, anche su contenitori metallici	10,65 m ²	33_R13-R12-R3 rifiuti pericolosi e non pericolosi	538,00 m ²	16_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	19,30 m ²	22a_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	23,50 m ²	28_Area R13-R12-R4 rifiuti non pericolosi deposito EoW supplementare	177,00 m ²	37a_Stoccaggio e accorpamento rifiuti non pericolosi	28,40 m ²
4_Stoccaggio o accorpamento rifiuti pericolosi o non pericolosi	25,90 m ²	7_R12 cavi	5,00 m ²	23_Vano attrezzi	2,00 m ²	34_R13-R12 rifiuti pericolosi e non pericolosi, inclusa miscelazione in deroga	34,50 m ²	17_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	22,30 m ²	22b_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	27,00 m ²	28b_Area R13-R12-R4 rifiuti non pericolosi deposito EoW supplementare	405,00 m ²	37b_Stoccaggio e accorpamento rifiuti non pericolosi	12,70 m ²
4a_R12 stoccaggio o accorpamento rifiuti pericolosi o non pericolosi	4,20 m ²	8_Deposito materiali e attrezzi filtro	11,60 m ²	24_Deposito piccoli attrezzi	2,00 m ²	35_R13-R12 rifiuti pericolosi e non pericolosi, inclusa miscelazione in deroga	34,50 m ²	18_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	66,00 m ²	22c_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	61,50 m ²	29_Area R13-R12 ed eventuale R4 rifiuti non pericolosi deposito EoW supplementare	618,00 m ²	38_Area impianto abbattimento del tritatore	9,00 m ²
5_Area ricevimento veicoli pre-bonifica	27,30 m ²	9a_Deposito materiali/area RAEE supplementare	31,30 m ²	Primo piano:				19_Stoccaggio o R12, con o senza macchinario	20,50 m ²	25_Unità eventuale bonifica bottiglie GPL	2,00 m ²	30a_R13-R12 ed eventuale R4 rifiuti non pericolosi	130,50 m ²		
5b_Riduzione volumetrica rifiuti pericolosi e non pericolosi	10,45 m ²	10_Stoccaggio o accorpamento rifiuti pericolosi o non pericolosi, anche su scaffalatura	27,85 m ²	9b_Area RAEE supplementare	29,10 m ²	T4	Posizione indicativa del tritatore mobile in attività	26_Stoccaggio, accorpamento o miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi sotto tettoia	64,60 m ²	26		30c	80,00 m ²	T1-T8	Posizioni indicative del tritatore mobile in attività



Legenda simbologia GRADO DI DINAMICITÀ DI UTILIZZO:

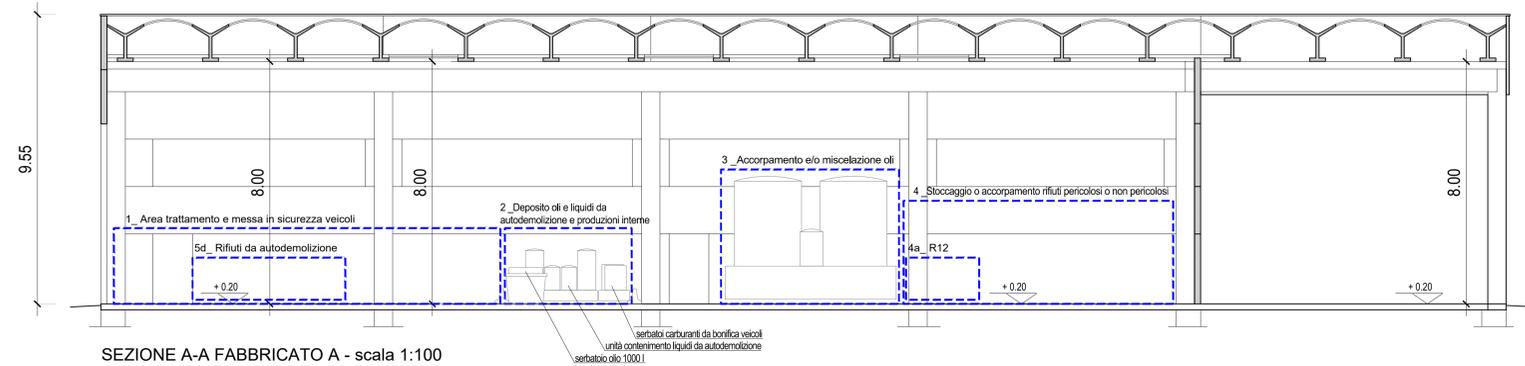
- ● ● vincolato/fisso
- ● ● moderata dinamica
- ● ● massima libertà di gestione degli stoccaggi in base alle dinamiche di mercato dell'impresa

Flussi:

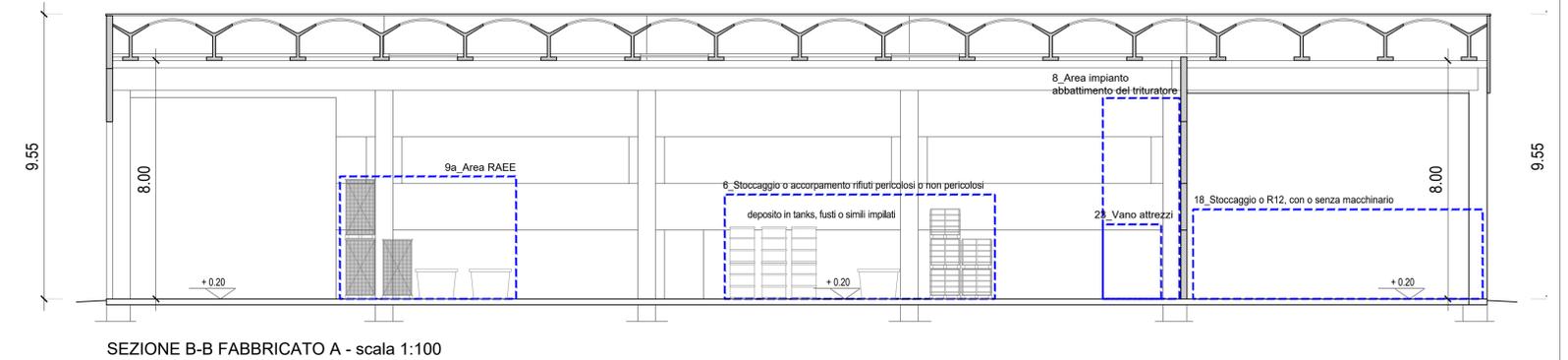
- Spazio di manovra autocar
- Flusso mezzi

REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI TREVISO
 COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO

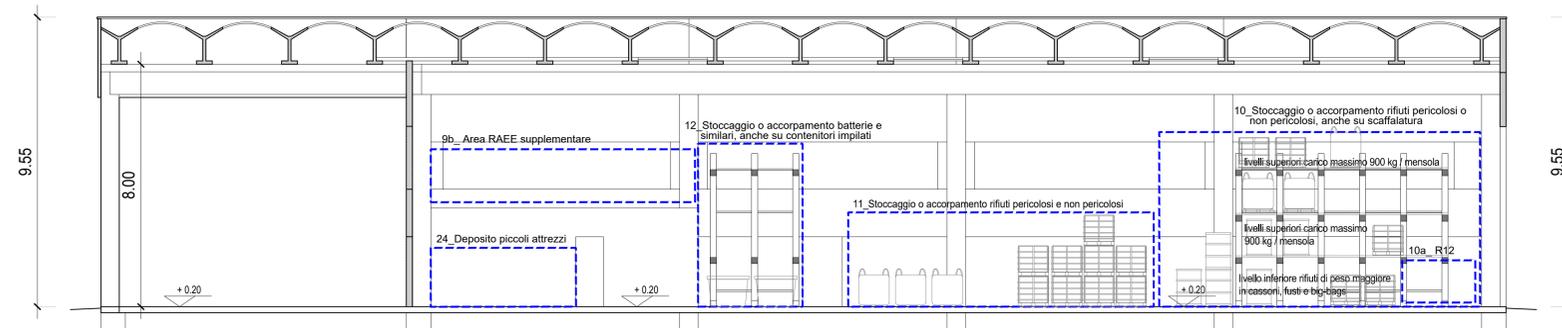
PROGETTO: FERPLAST S.R.L. - AMPLIAMENTO, RIMODULAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO, RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO.			
PROCEDURA: SCREENING DI VIA - MODIFICA IMPIANTO AI SENSI DELL'ART. 208, D.LGS 152/2006			
COMITENTE:	DATA:	OGGETTO:	SCALA:
Ferplast s.r.l.	31.08.2022	Planimetria stato di progetto-layout	1:200
RESPONSABILE:			
amm. unico Ferplast S.r.l. Antonio Basso			
PROGETTISTA:			
dott. Michele Pegorer			



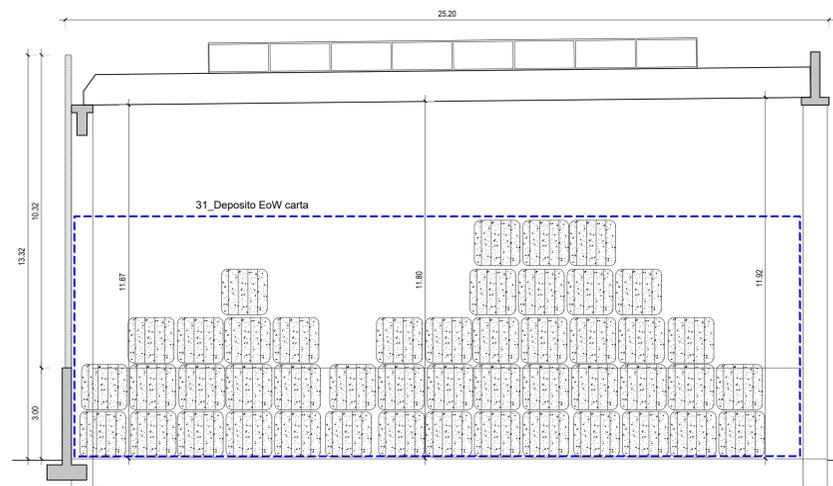
SEZIONE A-A FABBRICATO A - scala 1:100



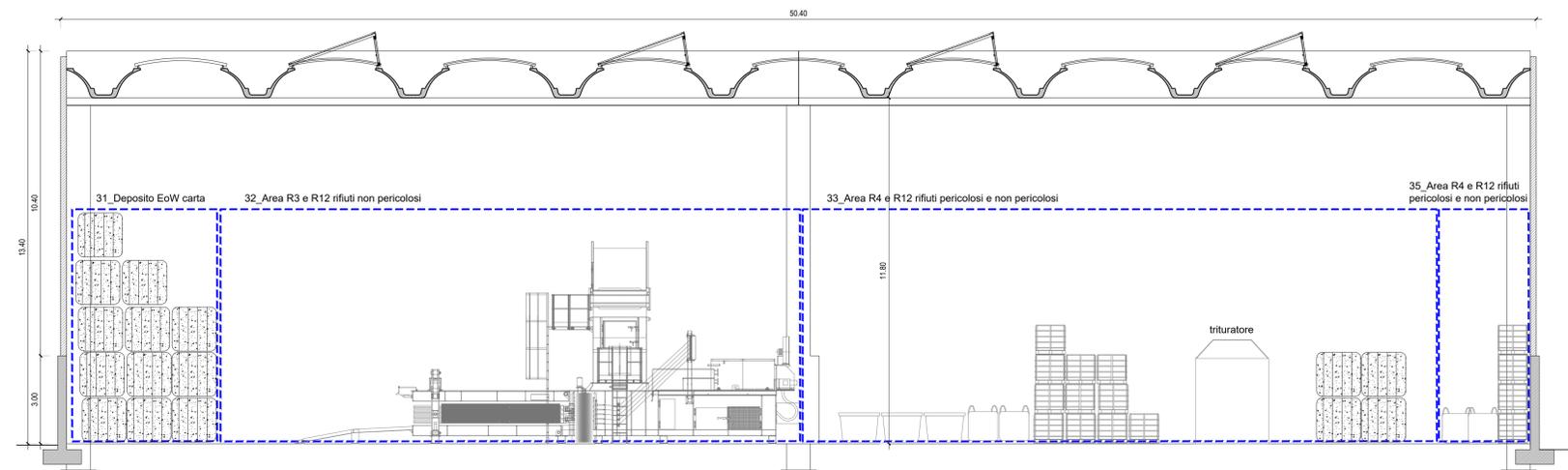
SEZIONE B-B FABBRICATO A - scala 1:100



SEZIONE C-C FABBRICATO A - scala 1:100



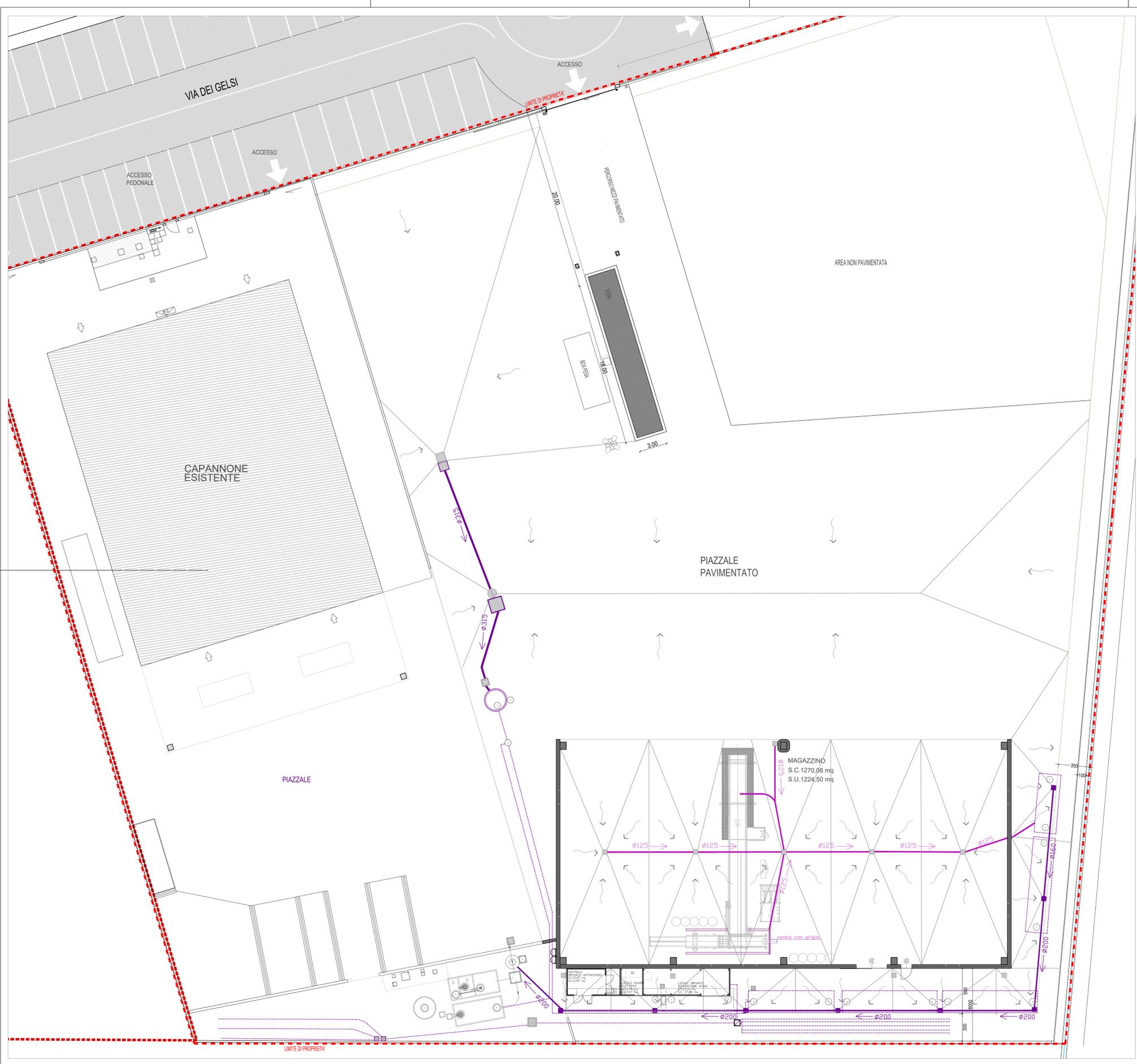
SEZIONE D-D FABBRICATO B - scala 1:100



SEZIONE E-E FABBRICATO B - scala 1:100

REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI TREVISO
 COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO

PROGETTO: FERPLAST S.R.L., AMPLIAMENTO, RIMODULAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO, RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO. PROCEDURA: SCREENING DI VIA - MODIFICA IMPIANTO AI SENSI DELL'ART. 208, D.LGS 152/2006			
COMITENTE	DATA	OGGETTO	SCALA
Ferplast s.r.l.	31.08.2022	Stato di progetto-sezioni	1:100
RESPONSABILE	05		
amm. unico Ferplast S.r.l. Antonio Basso			
PROGETTISTA			
dott. Michele Pegorer			

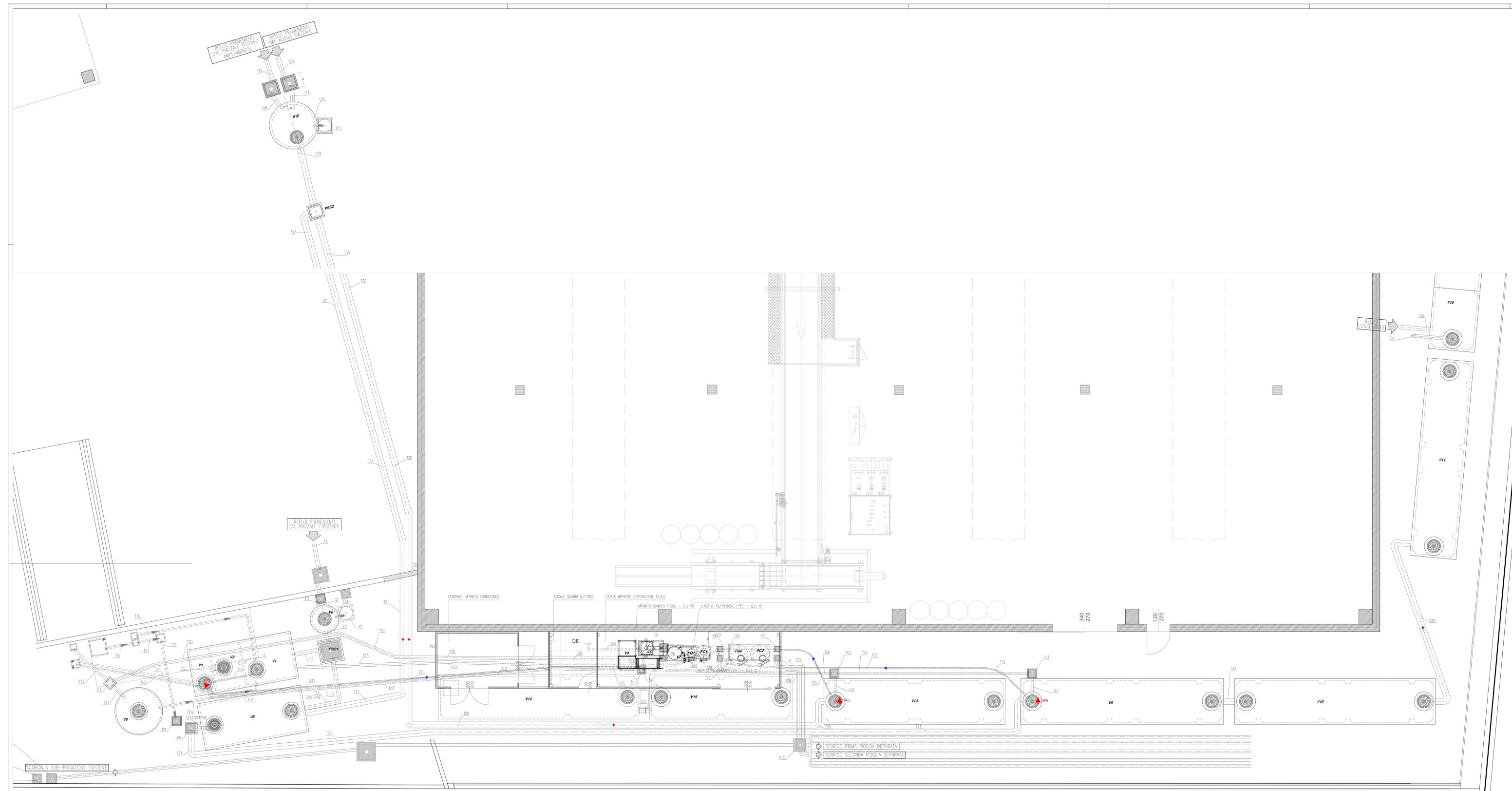


LEGENDA

ACQUE DILAVAMENTO PIAZZALI		RETE ACQUE da TRATTARE IN PVC dimensioni variabili
		CADITOIE 50x50 cm
		POZZETTI dimensioni variabili
ACQUE DILAVAMENTO INTERNO CAPANNONE da inviare a impianto di smaltimento		RETE ACQUE da TRATTARE IN PVC dimensioni variabili
		CADITOIE 50x50 cm
		POZZETTI dimensioni variabili

REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI TREVISO
 COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO

PROGETTO FERPLAST S.R.L., AMPLIAMENTO, RIMODULAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO, RIORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO.			
COMMITTENTE Ferplast s.r.l.	DATA 31.08.2022	OGGETTO Planimetria di progetto reti tecnologiche di trattamento acque piazzali	SCALA 1:200
RESPONSABILE amm. unico Ferplast S.r.l. Antonio Basso	06		
PROGETTISTA dott. Michele Pegorer			



LEGENDA

- NEL PUNTO INDICATO CON LA SIGLA Tx PORTARE IL CAVO DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA 400 volt trifase+terra+neuro di alimentazione impianto di depurazione. Potenza richiesta tot. 6 kW - 15 A
- NEL PUNTO INDICATO CON LA SIGLA Ty PORTARE LA LINEA ACQUA DI RETE (Q=8Mch min. prevedere tubazione zincata da 1"1/4 completa di valvola di intercettazione e regolatore di pressione).
- NEL PUNTO INDICATO CON LA SIGLA Tz PORTARE LA LINEA ARIA COMPRESSA DI RETE CON ATTACCO RAPIDO ø8 (press. min. 4 bar completo di valvola di intercettazione e regolatore di pressione).

TUBAZIONI:

- T1 - TUBAZIONE IN PVC EDILE ESISTENTE. DA INTERCETTARE.
- T2/3/15/10/17/18/35 - TUBAZIONE IN PVC EDILE GROSSO SPESSORE (ø20) DI NUOVA POSA.
- T4/5/6/7/8/9/10/11/14/22/23 - TUBAZIONI ESISTENTI.
- T12 - TUBAZIONE ESISTENTE DA INTERCETTARE.
- T13/26/27/28/29/30/36 - TUBAZIONI IN PVC EDILE GROSSO SPESSORE (ø16) DI NUOVA POSA.
- T19/20/21/24/33/34 - TUBAZIONI IN PVC EDILE GROSSO SPESSORE (ø31.5) DI NUOVA POSA.
- T25 - TUBAZIONE IN PEAD (ø63 PN10) RILANCIO PRIMA PIOGGIA IN VASCA V1.
- T31 - TUBAZIONE IN PEAD (ø63 PN10) RILANCIO AL CHIMICO FISICO.
- T32 - TUBAZIONE IN PEAD (ø75 PN10) FILTRAZIONE SECONDA PIOGGIA.
- T33/34 - TUBAZIONE COMPLETA DI VALVOLA A SFERA.
- Tc1 - TUBO CORRUGATO ø11 USO CAVIDOTTO ELETTRICO - ESISTENTE.
- Tc2/3/4/5/6/7/8/9/10 - TUBO CORRUGATO ø11 USO CAVIDOTTO ELETTRICO COMPLETO DI CAVO DI TRAINA INTERNO.

POZZETTI:

- P1 - POZZETTO DI CAMPIONAMENTO ACQUE IN INGRESSO ALL'IMPIANTO. DIMENSIONI MINIME 50x50x40 COMPLETO DI CHIUSINO CARRABILE
- P2/11 - POZZETTI DI RACCOLTA OLII
- P3 - POZZETTO DI INTERCETTAZIONE LINEA FANGHI DEL TIPO A FONDO CHIUSO, DIM. 40x40x40 COMPLETO CHIUSINO CARRABILE.
- P4 - EX POZZETTO DI SCARICO ACQUE DEPURATE DI PRIMA PIOGGIA (ESISTENTE).
- P5 - POZZETTO DI SCARICO ACQUE DEPURATE DI SECONDA PIOGGIA (ESISTENTE).
- P6 - POZZETTO DI SCARICO FANGHI DEL TIPO A FONDO CHIUSO, DIM. 30x30x30.
- P7/8 - POZZETTO DI RITORNO IN VASCA V1 DEL TIPO A FONDO CHIUSO, DIM. 30x30x30.
- P9 - POZZETTO DI SCARICO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA DEPURATE DEL TIPO A FONDO CHIUSO, DIM. 30x30x30.
- P9 - POZZETTO DI SCARICO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA DEPURATE DEL TIPO A FONDO CHIUSO, DIM. 30x30x30.
- Pc1 - POZZETTO PER PASSAGGIO CAVI ELETTRICI DEL TIPO A FONDO APERTO, DIM. 30x30x30.
- Pc2/3/4/5 - POZZETTO PER PASSAGGIO CAVI ELETTRICI DEL TIPO A FONDO APERTO, DIM. 40x40x40.
- Pc2/3/4/5 - POZZETTO PER PASSAGGIO CAVI ELETTRICI DEL TIPO A FONDO APERTO, DIM. 40x40x40.
- P X - POZZETTO PRE SUB-IRRIGAZIONE DIM. 60x60x60.

VASCHE:

- V12/3/6/8 - VASCHE DI PRETRATTAMENTO (ESISTENTI).
- V0 - VASCA DI DISOLEAZIONE PER PIAZZALE ESISTENTE.
- V9/10/11 - VASCHE DI ACCUMULO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA
- V12 - VASCA DI DISOLEAZIONE PER IL NUOVO PIAZZALE
- V15 - VASCA DI ACCUMULO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA DEL NUOVO PIAZZALE
- V14/15 - VASCHE USO ANTINCENDIO
- V16 - VASCA DI ACCUMULO CONCENTRATI da inviare a impianti di smaltimento

▲ POMPA SOMMERSA

**REGIONE VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI GODEGA DI SANTURBANO**

PROGETTO: FERPLAST S.R.L. - AMPLIAMENTO, RIMODULAZIONE ED INTEGRAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO, ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO.			
COMITENTE:	DATA:	OGGETTO:	SCALA:
Ferplast s.r.l.	31/08/2022	Pianta di dettaglio del progetto dell'impianto di trattamento acque	1:50
RESPONSABILE:	07		
am. unico Ferplast S.r.l. Antonio Basso	dott. Michele Pegorer		